|  |
| --- |
| **CROSS-BORDER AGRI-FOOD BIODIVERSITY: ECONOMIC AND SOCIAL OPPORTUNITIES**Acronym[[1]](#footnote-1): **BIASOLETTO**La biodiversità è alla base della vita, e per questo l'Europa pone il giusto accento sulla conservazione e, ove necessario, al ripristino della biodiversità. Il 3 maggio 2011 la Commissione Europea ha adottato una nuova strategia per frenare la perdita di biodiversità e migliorare lo stato delle specie, degli habitat, degli ecosistemi e dei servizi offerti nel prossimo decennio, aumentando il contributo dell'UE alla lotta globale per la salvaguardia della biodiversità.Il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020 intende sostenere questa strategia attraverso l'obiettivo specifico 3.2 - Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità, inserito nell'Asso prioritario 3 - Ambiente e patrimonio culturale.I risultati che gli Stati membri cercano di conseguire con il sostegno dell'UE richiedono una gestione ambientale integrata, con un approccio globale e olistico alla pianificazione e alla gestione delle risorse naturali che coinvolga autorità a diversi livelli (locale, regionale, nazionale), in grado di offrire una risposta adeguata se affrontato a livello transnazionale.Il principale cambiamento richiesto è un rafforzamento della gestione e della protezione degli ecosistemi e la cooperazione tra gli attori pubblici e privati al fine di aumentare i benefici ambientali e fornire opportunità economiche e di lavoro.Sottolineando la rilevanza di questi obiettivi, il Comune di Ceggia, in partenariato con i Comuni di Vodnjan-Dignano (Istria) e di Meolo, assieme all'Istituto di Agricoltura e Turismo di Parenzo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (Legnaro, Padova) ha deciso di intraprendere la preparazione del progetto CROSS-BORDER AGRI-FOOD BIODIVERSITY: ECONOMIC AND SOCIAL OPPORTUNITIES (Acronimo: BIASOLETTO), finalizzato a sostenere la biodiversità recuperando specie vegetali a rischio di estinzione o poco note e valorizzate, con il riuso e il ripristino di terreni incolti e degradati (quali le ex-basi militari presenti nell'area), a beneficio della popolazione in termini ambientali, economici e sociali.L'obiettivo centrale di BIASOLETTO consiste nella messa a punto e nella sperimentazione di un modello innovativo di conservazione e di rilancio della biodiversità in agricoltura, mettendo in atto strumenti specifici per incoraggiare soprattutto i giovani imprenditori a intraprendere la coltivazione di varietà antiche e poco note (ad esempio, determinati alberi da frutto e tipi di cereali) ovvero di specie vegetali quali le erbe aromatiche e officinali che potendo contare su un’attiva domanda di mercato in grado di assicurare, dopo un periodo di avviamento supportato dalle risorse del progetto, anche un’adeguata redditività aziendale e quindi la sostenibilità dei risultati nel tempo.Questo potenziale sarà mobilitato attivando sinergie e cooperazione tra i diversi attori (pubblici e privati) impegnandoli nella promozione dello sviluppo territoriale sostenibile, di innovazione, formazione, welfare, pari opportunità, inclusione per i gruppi svantaggiati.L’utilità dell’approccio transfrontaliero nasce dal valore aggiunto e dalla maggiore efficienza che si possono ottenere considerando l'area di programma Italia-Croazia come un unico Habitat e un unico mercato, con problemi e situazioni assimilabili in cui condividere le migliori esperienze, integrare le competenze e aumentando le sinergie. Il modello d’intervento potrebbe essere adattato anche ad altre regioni dell’area di programma, in coerenza con la strategia europea per lo sviluppo dell’area Adriatica EUSAIR, oltre che a livello europeo in generale. |

1. In onore del celebre botanico Bartolomeo Biasoletto. Nato a Dignano in Istria il 24 aprile. 1793, visse a Fiume e poi a Trieste dopo periodi di studio e attività in vari paesi europei. Laureatosi in farmacia all'Università di Vienna (30 agosto 1814), intraprese gli studi in Filosofia all'Università di Padova ove conseguì la seconda laurea nel 1823. Morì a Trieste il 17 gennaio 1858. [↑](#footnote-ref-1)